

ABBONAMENTI

corrente alla Posta

Ricevo tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 12
Semestre L. 6
Trimestre L. 3
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRUIOLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenienza.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

La situazione del Gabinetto

ha questo di singolare, che, mentre gode largo favore fra gli eletti della Nazione, incontra ad ogni passo difficoltà ed ostacoli da parte dei Senatori, e non già da quelli di antica nomina, ma piuttosto dagli altri recentemente investiti dell'alto onore.

Questo prova che, tanto l'on. Giolitti, quanto prima di lui l'on. Crispi, non ebbero la mano felice nelle scelte che fecero. Credettero entrambi di avere raggiunto e motivato l'ambiente di Palazzo Madama nel senso favorevole alle nuove idee di progresso; ed ambedue patirono gravi delusioni: all'atto pratico si scoprì, di avere fortificato con elementi nuovi la nuova opposizione.

Un giornale del mezzogiorno racconta di un Senatore, appartenente alla maggioranza, nominato dall'on. Giolitti, il quale alle premure rivoltegli per la sua recessa a Roma a partecipare alla adunanza dei colleghi, rispose: «Ma di grazia, non mi prende consiglio l'on. Giolitti? Perché vorrebbe con piacere la mia presenza alla capitale? Mi lasci al mio ufficio, ed avrà un voto contrario di meno».

E questo incidente non è isolato, ma si ripete sopra larga scala.

L'UOMO DEL GIORNO

Il duca Della Verdura, se non fu mai né un grande uomo politico alla Cavour, né un patriota alla Cairoli, ha però qualche cosa di comune col primo di questi illustri: si chiama Basso! A dir vero è pochino, ma è pur sempre qualche cosa: e questo poco avrebbe dovuto suggerire al sospeso Direttore del mal amministrato Banco di Sicilia, una condotta meno nevrotica, meno isterica, meno bizzarra.

Disgraziatamente il mal esempio dell'alto consesso di cui il duca senatore è parte non primaria, lo domina e lo affascina, e lo trae giù per la china in cui cade il goettiano cavaliere della fortuna.

Sospeso dal Governo per gravi irregolarità scoperte nell'amministrazione del Banco di Sicilia, il quale avrebbe speculato in Borsa elargendo il beneficio della operazione a privati che non avrebbero sborsato differenze in caso di perdite, il nobile duca e senatore, bianco per antico pelo, avrebbe dovuto scorgersi coll'invio d'una digitazione, e soprattutto chiara, lettera al ministro, con una pubblicazione nei giornali, e magari con un bel discorso esplicativo in Senato.

Il fuoco vecchio duca e senatore, fu invece di parer contrario. Si accese come un zolfanello, ed invece di portare in campo delle valide scuse, portò in giro di giornale in giornale un paio di biglietti di ministri che raccomandavano per sconti di poco momento un appaltatore di ferrovie ad un ex giornalista. I biglietti predetti, se dimostrano la debolezza dei ministri che li vergarono, non cessano d'altra parte dal dimostrare come non fossero necessarie gravi pressioni, enormi coercizioni, per indurre il duca Basso Della Verdura a sciogliere i cordoni della borsa del Banco di Sicilia.

Due righe di banale raccomandazione, di quelle che ogni uomo, ministro o no, è in obbligo di scrivere ogni giorno per sottrarsi all'ossessione di un seccatore — raccomandando alla S. V. il tal de' tali — erano più che sufficienti per decidere il duca a spalancare gli sportelli al primo venuto.

Né ciò basta: con precipitata manovra, che avrebbe la voglia matta di parer abile, il duca corre alla campana del Vespro e la suona a martello, manda le sue dimissioni al ministero con una

lettera acida, nella quale agita la testa dell'idra regionalista, affermando che la guerra che gli si muove non mira alla sua persona ma alla distruzione del Banco di Sicilia «legittimo orgoglio, provvidenza della nobile isola, ecc.».

E dopo aver lasciata l'epistola segretaria, quel vecchietto canuto e dall'apparenza mansueta, raccoglie a sé dintorno dei giornalisti che van per la maggiore, ed offre loro dei documenti più o meno autentici perbene gettino la maledizione Crispi, su Giolitti, su tutti.

E chi è poi la S. V. di cui questo mal desto amministratore di Banca, che solleva il mondo a rumore, s'offende per difenderli, persuaso, così facendo, di averla imboccata giusta?

È un oscuro della politica, che predilige il pettegolezzo, giornalista meschino; è uno di quei tali che, a sentirli loro, furono l'occhio destro di tutti i ministri e di tutti gli uomini politici di gran momento; che parteciparono a tutti gli affari d'importanza; che furono azionisti d'ogni giornale.

Guardato più da vicino il passato di questo duca senatore, è difficile trovare cosa di positivo abbia fatto, quali relazioni realmente abbia avuto colla vicende politiche italiane, quali giornali abbia contribuito a fondare o a sostenere.

Nominato senatore, fuo dal 1882, per opera di Depretis, di cui si diceva amico, divenne più tardi a Palermo, uno dei tanti corifei di quel Crispi che oggi fa vilipendere dal *Gibbo*, ed a cui deve pure la carica di Direttore del Banco di Sicilia che ha così deplorabilmente perduta.

Ed è appunto per questa perdita, che egli si cercò colla lanterna, che il duca Basso della Verdura apra oggi il suo libro d'oro come un Tassolungo qualunque, ed agita l'infame bandiera del regionalismo, facendo credere agli ingenui e propalarlo dal troppo furbi, che in lui si volle colpire il Banco siciliano e la Sicilia stessa.

Tutta questa batracomiomachia del duca Della Verdura, è roba poco seria, ed induce a credere che il duca senatore, nel quale si doveva scorgere ancora un benchiare mediocre, un amministratore distratto, procacci nascondere con dei colpi di gran cassa una più grave responsabilità.

Ad ogni modo è certo che la tattica rumorosa del duca Della Verdura è erronea e pericolosa, prima che per altri, per lui.

In certi casi le trombe della fama mandano squilli di campana fessa, ed è gran ventura se si possono ridurre presto al silenzio.

Telegrafo da Roma, 7, alla Gazzetta di Venezia:

«Stamane alle 10.40 è giunto a Roma l'on. Giolitti, salutato alla stazione dai ministri Crispi, e Finocchiaro, e dai sottosegretari di Stato Rosano e Sani.

Giolitti era di lieto umore. A chi gli parlò degli incidenti per la sospensione del duca Della Verdura, fece, comprendendo che non aveva ragione di preoccuparsi. Disse che appena udì parlare della faccenda Farò, «odi sapete» riaccezzarsi di che si trattasse; ma poi si ricordò che verso la fine dello scorso maggio, l'on. di Sangiuliano gli aveva parlato del pericolo della sospensione dei lavori della ferrovia circumetnea, e del conseguente inasprimento degli operai, ove non si chiarisse il malinteso sorto fra l'impresa ed il Banco di Sicilia.

Allora, Giolitti fece scrivere al senatore Tenerelli il noto biglietto, in cui raccomandava lo sconto per il Farò.

Nubi all'orizzonte

Riproduciamo parte di un articolo pubblicato dalla *Norddeutsche All. Zeit.* di Berlino sulle condizioni interne della Francia, circa i riflessi che gettano sulle relazioni fra i due paesi, e i pericoli presenti e futuri che da esse possono derivare.

L'organo della cancelleria germanica tributa lode al popolo tedesco, perché finora non si è commesso alle menzogne ed ai vituperi che sui tedeschi e sulle cose loro pubblicano ogni giorno dell'anno i giornali francesi, e che si affrettano a diffondere perfino l'agenzia Havas, che è l'agenzia telegrafica ufficiale del Governo francese.

È bene, scrive la *Norddeutsche*, che il tedesco disprezzi quelle menzogne; ma il contegno della stampa francese è troppo significativo, per essere semplicemente ignorato e nulla più. Il fatto che la stampa francese scrive ogni giorno contro la propria coscienza, il fatto che essa costantemente pubblica ogni di un ammasso di menzogne sulla Germania e sulla nazione tedesca, ha un significato molto serio. Esso prova cioè che articoli, dai quali ogni altro popolo civile a lungo andare sentirebbe un profondo disgusto, piacciono al lettore francese, e che in Francia accettano con avidità e con soddisfazione tutto ciò che si dice e si scrive contro la Germania.

Solo il contegno corretto del Governo succeduto in Francia dal 1871 a tutt'oggi, ha saputo impedire che gli eccitamenti brutali della stampa francese non siano stati ancora tradotti in imprese belliche. Ma con rincorrimento, e non senza timori per l'avvenire, dobbiamo constatare che in questi ultimi tempi neppure gli uomini di Stato della Francia poterono resistere alla tentazione di commettere atti ingiusti ed ostili contro i tedeschi, solo per consolidare il plauso delle masse, plauso che non furono buoni a guadagnarsi con altri atti di governo.

In due casi recenti il Governo francese ha tentato di superare le difficoltà interne per l'affare del Panama, mediante una diversione delle passioni popolari sopra i tedeschi, diversione la quale in Francia è sempre certa di conseguire il suo scopo. In brevissimo tempo il Governo francese ha espulso due corrispondenti tedeschi, pretendendo che avessero pubblicato corrispondenze menzognere sulla Francia e le condizioni francesi.

È ben provata la falsità dell'accusa, e nessuno nega al Governo francese il diritto di espellere ciò non pertanto qualunque straniero, benché innocente, e senza che questo Governo adduca alcuna ragione. Ma l'appello all'odio di un popolo, è sempre un istruzione pericolosa, ed il plauso unanime della stampa francese, per quanto esso possa suonare grato all'orecchio dell'attuale Governo, è pagato troppo caro col risveglio di passioni, nelle quali l'Europa, bisognosa di pace, si è abituata a scorgere un permanente pericolo di guerra.

Quelle turbe schiamazzanti, che giorni sono perseguitavano l'espulso Brandes e la sua famiglia con sassi e laidiumi, compiettero il quadro che il mondo si fa dell'attuale civiltà francese. Il grido di *Berlin! a Berlin!* che echeggiava per le vie di Parigi nell'anno 1870, non fa neppure eco lo scatto momentaneo di una popolare; fa invece il prodotto di un eccitamento lento e sistematico del sentimento nazionale. E se la Francia, per uscire dal Panama e da altri simili scandali, scatenò l'odio del popolo contro pochi individui della nazione tedesca, che cosa non farà quando si tratterà di levarsi da altre più gravi e più serie difficoltà interne, mediante una diversione sull'estero?

È questo il serio insegnamento che deve trarre l'Europa dagli ultimi avvenimenti parigini, poiché il desiderio e la speranza, che le conseguenze alle quali accennammo non si verifichino, non ci dispensa dal dovere di tener dietro attentamente a quei sintomi, e di metterci in guardia contro ogni sorpresa.

Le donne all'assalto dei forni

Ieri mattina a Sant'Alberto (Ravenna) 200 donne con bambini assalirono i forni asportandone il pane.

La truppa intervenne e piantò i forni.

UNA VISITA A CAPRERA

Si è molto parlato in questi giorni di Caprera, ed anzi sarà presto chiamato ad occuparsene anche il Parlamento italiano, discutendo i provvedimenti che il Ministero Giolitti deve proporre per la famosa isola di Garibaldi. Per ciò può essere considerata d'occasione la seguente interessantissima lettera, che una persona partita da Genova per visitare la storica isola, ha mandato al *Raso del Corfù*.

Dal porto del Pallio, protetto da due grossi forti che dallo vette granitiche del Capo d'Orso si affacciano minacciosi a guardare il mare e l'agguato della Maddalena, con una barca a vela si vogliono venti minuti per giungere a quest'isola. Una volta su di essa, che il primo Napoleone salutò con la sua bomba senza poterla prendere; che Nelson e Metterich riconobbero come chiave del Tirreno; che Garibaldi aveva predetto centri di fortificazione, nel cui seno la nostra flotta avrebbe trovato sempre un asilo sicuro, potete dire che siete a Caprera.

Non vi parlerò della trasformazione rapidissima avvenuta nell'ultimo quinquennio alla Maddalena, né, molto meno, delle fortificazioni che sorgono di giorno in giorno e si veggono o meglio si scorgono sulle cima e nei fianchi delle colline di tutte quelle isolette che formano l'arcipelago: sarebbe argomento da farmi scrivere una serie di lettere.

Caprera è posta a sud-est. Fissai il mio osservatorio verso la metà del mio solito pellegrinaggio, e scorsi subito la casa di Garibaldi, posta ad una cinquantina di metri sul livello del mare. Il busto in marmo di quello scultore romano, di cui non ricordo ora il nome, si vede distintissimo accanto al mulino primitivo e modesto.

Con una barca a vela, dal vecchio porto mercantile della Maddalena, s'impegnano quaranta minuti per giungere al porto Garibaldi, lo scalo più vicino alla casa. Avrei potuto perorare a piedi tutta la Maddalena, passare l'Armenia che si costruisce sulle coste dette *Camicie e Camiciole*, e giungere alla diga che si spinge verso Caprera; ma in quel sito mi parve fare un torto all'isola, ma sempre grande elemento, che non diviso, ma uniti i paesi più lontani, e preferiti la storica barca a vela.

La diga è pressoché finita; rimangono cento metri di mare, sul quale si getterà un ponte in ferro gigante, ed allora le due gemelle saranno unite a difesa dei nostri colossi marini.

Dallo scalo del porto alla casa Garibaldi vi è un sentiero che potrebbe essere anche carrozzabile.

Essa è stata tracciata, si vede bene, da Garibaldi. Lo dicono i lentissimi potati, alti, ed i pini selvaggi che danno un po' di ombra.

Salendo quella costa, lo scorgevo lo spirito indurito dell'uomo, che col taglio di quelle fratte formò i primi capitali necessari a coltivare quei luoghi sterminati, che egli anzi non meno comprando dai pastori che li possedevano. Chi mi faceva da ciccone era un vecchio lupo di mare, famigliare del generale perito attivo e notavo particolari e date importantissimi.

Fermatomi sulla spianata che guarda le bocche di Bonifacio, preferii andare prima alla tomba e poi avvigliare la signora Francesco per ammirare la sala delle corone. Dalla casa si scende in una vallata che guarda il sud-est: si vede l'ingresso dell'agricoltore. Mi pareva essere in Liguria. Gli ulivi piantati da lui, protetti dai venti dominanti, sono divenuti alberoni in meno di sei lustri; qua pascoli, là pini fruttiferi, carrubi, fruteti, vigneti, agrumi. Era un corso di argonomia e di economia agraria tradotto in fatti. Tutto ciò, in piccole proporzioni, rileva che l'agronomo aveva tenuto calcolo delle spese per bonificare, mentre aveva lasciato i grandi pascoli e i terreni da seminare verso il lato di nord-ovest.

Facevo mille considerazioni e camminavo silenzioso, quando la sentinella mi fece accorgere che ero innanzi al luogo santo. Una modesta ringhiera di ferro, alla appena un metro, unge un po' di spazio di terreno; un murello separa quella terra benedetta dal resto del podere.

La semplicità dell'urna granitica, in cui sono conservate le preziose reliquie; la modestia di quelle due tombe in marmo, sulle quali si leggono i nomi di Clelia e Rosa; molti vasi di gerani

rossi e pochi altre piante: ecco tutto il monumento, innanzi al quale si prostrata tutta l'umanità, superba di aver avuto uno della sua specie che fosse stato il grande cavaliere d'oggi nobile idea.

Poco lontano da questo poetico riposo si trova la sepoltura della cavalla che Garibaldi montava a Marsala.

Qui veniva spesso lui, mi diceva l'amico Z.; là aspettava le torture; di qua sparava alle pernici. Si menare quegli parlava, il mio pensiero correva all'interludio poetico che si era formato Garibaldi.

È evidente: o cremato, o sepolto, egli aveva dato di voler essere in mezzo alle sue piante, vicino alle figlie, alla cavalla che aveva diviso con lui i pericoli della battaglia.

Non è possibile ripetere quel che si prova nel cuore innanzi a quei due pezzi di granito, come non si potrà mai ridire quel che si sente rimanendo un'ora, due o tre, nella sala delle corone, che è poi l'umile cameretta dove morì il generale!

Il letto è coperto tutto di corone, le pareti sono scomparse sotto labari e gariboldi. Le due carrozzette, nelle quali si faceva trasportare poi viali, son lì a sostenere pezzi di corone d'ogni genere e d'ogni metallo. Quella mandata nel 1890 dal Re, sta vicino all'album della fotografia del Mille.

Quel signore che mi accompagnava, indicandomi la casa più alta di Caprera, mi disse: Lasciò sarà presto messo il maggiore semaforo; più verso Oriente è già un forte, importantissimo, alla punta rossa vi è un altro forte, qui a metà della spiaggia vi è una compagnia di disciplina; lì, di dietro a questa valle coltivata, si pensa di edificare un ricovero per gli invalidi ai quali sarebbe affidata la custodia della tomba, e tutti questi poderi e case steriche sarebbero cinta da un muro per farne col tempo un vero monumento nazionale.

LA CARESTIA IN RUSSIA

Le cause che la producono

La Russia meridionale diventerà un deserto.

Mandato da Pietroburgo, 5, alla *Sera*: Ho avuto occasione di parlare con uno dei componenti i comitati di soccorso ai paesi infestati dalla carestia, e le notizie che ne ottenni mi sembrano abbastanza importanti.

— Credete — chiesi al mio interlocutore — che anche quest'anno, come nell'anno scorso, la Russia meridionale sarà così terribilmente infestata dalla fame?

— Lo temo infatti.

— Ma a quali cause è da addebitarsi questa sventura in un paese che, un tempo, fu tanto fertile?

— È un fenomeno inesplicabile — mi rispose. — La parte meridionale del nostro paese tende ogni giorno più a diventare un vero deserto: il suolo si dissoca in causa della eccessiva evapotranspirazione, la terra è spazzata dal soffio di una forza sumentatrice sempre crescente.

— Ma — lo interrompi io — non si potrebbe usare delle acque dei laghi e dei fiumi per irrigarla?

— Tutti i corsi d'acqua, i laghi, le depressioni del terreno, si riempiono a poco a poco di sabbia e di alluvioni sterili — mi rispose. — Anche nei luoghi in cui le faoltà produttive del terreno non sono ancora distrutte, l'invasione progressiva della sabbia si annuncia colla distruzione di migliaia di migliaia di arpent di terreno seminato.

— Migliaia di migliaia, avete detto?

— Sì, e non è esagerazione. Al mese di maggio scorso centomila decariati (il decario equivale ad un ettaro e un decimo) di terreno seminato, dispersero nei distretti del dipartimento di Tauris.

Anche nel governatorato di Astrakan furono spesso osservati simili disastri; nei distretti di Melitopol e di Dnieperwsk, delle trombe di sabbia hanno recentemente annientato trecentomila decariati di campi seminati.

— E come si è procurato di porre un argine a tanto disastro? Che cosa ha fatto il Governo?

— Il Governo è impotente a combattere questa piaga. A governare rimbuochire certe regioni, stabilire un sistema di irrigazione razionale.

— Ma perché non lo si fa?

— Perché — disse il mio interlocutore a guisa di conclusione — il contadino russo è troppo povero e non potrebbe far fronte a delle nuove imposte.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1879). Il Comune di Udine delibera di rimproverare i Canonici del Duomo per le violenze che fanno nella Chiesa di S. Giovanni di Piazza, rompendo le cassette delle limosine della fraternità.

X

Un pensiero al giorno.

Apri l'anima delle giovani fanciulle al vero amore, è armarle contro le passioni corruttrici che ne usurpano il nome.

X

La sfiga, Soiarada telegrafica.

1. Mobile — 2. Acqua — 1.2. Sostegno del Papa. Spiegazione del monoverbo precedente: SOPRAGRANDE

X

Per finire.

Un giocatore entra in una sala da gioco con un biglietto da mille lire in mano.

— Vedremo se figlerà — dice.

Ecco dopo mezz'ora con due biglietti da cinquanta lire.

— Ebbene — gli fa un amico — ha avuto dei figli quel biglietto?

— Sì, ma il padre è morto.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 7 aprile.

Varia.

In questi giorni venne riaperta l'ex libreria Bernardini, in piazza Cavour, ed è condotta ora dal signor Tiziano Poletti. Messa con molta eleganza, serve di vero ornamento alla piazza stessa. Al signor Poletti che, fra parentesi, si è provveduto di una grande quantità di bibite, e a modici prezzi, auguro buona fortuna.

Tempo fa vi dicevo che la Ditta Ammann e C. aveva l'intenzione di raccogliere in un grande serbatoio l'acqua della Burda per aumentare la forza motrice del proprio stabilimento, e di alzare di un piano parte dello stabilimento stesso. E questa notizia viene confermata dal fatto che ora si stanno eseguendo tali opere, nelle quali trovarono occupazione parecchie centinaia di persone. A vedere i lavori del serbatoio, che si fa in una località veramente amenissima, accorrono ogni giorno molti curiosi.

Col 31 marzo p. p. venne chiuso il concorso al posto di segretario capo del nostro Comune. Ebbene, volete sapere quanti siano i concorrenti? Ventiquattro, signori miei! Immaginatevi se i nostri padri concetti non debbano trovarsi imbarazzati nel fare la scelta.

Ieri, dalla locale Congregazione di Carità venne collocato nel nostro Duomo il busto del defunto monsignor Nicolò Aprilis. Su questo argomento vi scriverò a lungo domani.

Il Cronista.

La demolizione della porta Marittima di Palmanova. Fin dall'aprile dell'anno 1893 il Comune di Bagnaria Arsa faceva domanda alla Deputazione provinciale di provvedere a spese della provincia all'abbattimento della porta Marittima esterna di Palmanova, che si trova poco oltre quella città sulla strada provinciale Palma-S. Giorgio-Latisana, e ciò stante i pericoli continui che presenta sia per la sua ristrettezza, sia per la spessezza della sua costruzione d'imbocco alla strada, nella quale, specialmente nei giorni di fiera, si verificano un forte agglomeramento di veicoli ed animali, causato da questo baluardo divenuto ormai un inutile ingombro.

Soggiungeva il Comune che la Direzione Territoriale del Genio Militare di Venezia, cui era stata rivolta analoga domanda, aveva accordata la richiesta concessione, ma però non si era assunta la spesa per la demolizione e conseguente raddrciamento della lunetta, e per il trasporto del materiale nei magazzini del Genio di Palmanova. Per tal fine si rivolgeva alla Deputazione, allegando un fabbisogno che preavvisava la spesa occorrente della somma di lire 268.

La Deputazione provinciale, senza disconoscere l'utilità della demolizione, non ravvisava tuttavia la necessità della stessa, e perciò al rifiutava di assumere a carico provinciale l'onere relativo, dichiarando che per parte sua non si sarebbe opposta, qualora il Comune di Bagnaria Arsa deliberasse a sue spese la demolizione ed il conseguente restauro della strada provinciale.

Ora le Giunte Municipali dei Comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Gossaga, Castione di Strada, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Cialino, S. Maria la Longa, Trivignano, e Biddisio, hanno

prodotta nuova istanza al Consiglio provinciale, insistendo sulla necessità della demolizione e sulla domanda che l'opera venga assunta a carico provinciale.

La Deputazione provinciale, per le stesse considerazioni che altra volta la condussero a respingere la domanda, non crede ora di dover mutare avviso, e perciò sottoporrà alla approvazione del Consiglio Provinciale un ordine del giorno col quale il Consiglio non si oppone a che la porta esterna Marittima di Palmanova, che si trova sulla strada provinciale Palma-S. Giorgio-Latisana, venga demolita, dichiarando però di non assumere a carico provinciale la relativa spesa, e fatto obbligo ai Comuni interessati di provvedere anche al conseguente restauro della strada.

E di tutta questa faccenda rimane famosissimo il fatto di dieci Municipi che non sono capaci di spendere ventisei lire e ottanta centesimi ciascuno, in un'opera che ritengono utile per il comodo e la sicurezza del loro amministrati!!!

Il dott. Magrini. Come ci faceva prevedere una corrispondenza dalla Carnia, che pubblicheremo giorni fa, la Deputazione provinciale — sul ricorso per incompatibilità del dottor Arturo Magrini alla carica di consigliere provinciale, prodotto da alcuni elettori di R. goiato — ha deliberato a maggioranza di 7 voti contro 1, di proporre al Consiglio che tale ricorso venga respinto. La bella relazione, ispirata a concetti liberali, è del deputato G. B. Fabris.

La caccia. Ecco le proposte che la Deputazione provinciale presenterà al Consiglio nella prossima seduta sui termini per la caccia:

1. L'uccellazione con reti, laconi, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarci col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiane 18 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1° marzo 1811 e nella notificazione lungotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della uccellazione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellazione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale.

5. I termini suddetti resteranno in vigore finché con altra deliberazione il Consiglio provinciale non li avrà in tutto ed in parte modificati.

Ragazzo quindicenne che si applica

A Budoja (Socile) trovarono appiccato ad un albero il cadavere di certo Sanson Angelo di Agostino, d'anni 15. Dai reali carabinieri venne accertato trattarsi veramente di un suicidio, ma si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al triste proposito.

Rissa e ferimento. In Oltregi, frazione del Comune di Castelnuovo, verso la mezzanotte del 31 marzo Tonello Davide e Tonello Natale venuti fra loro a contesa, dalle parole passarono alle vie di fatto, guadagnandosi il primo contusione ed ammassatura guaribili in una ventina di giorni, l'altro pure una ferita guaribile nello stesso tempo. Cause del dissidio vecchi interessi privati.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Il Consiglio si riunirà in sessione ordinaria di primavera lunedì 17 corr. alle ore 8 pom.

Istituto Uccelli. Ci consta che, in seguito a ripetute sollecitazioni dell'on. Seismit-Uda, l'on. Martini, con affettuosa lettera indirizzata al medesimo deputato, ha promesso che nel bilancio del venturo anno del suo ministero, verrà nuovamente inserito il sussidio governativo per questo Istituto, che ora stato soppresso.

Il Comitato protettore dell'infanzia terrà seduta domenica 9 corr. alle ore 1 pom. nei locali della Congregazione di Carità, per deliberare intorno alle modalità essenziali della Lotteria di Beneficenza del 22 corr.

Un faro elettrico di straordinaria potenza luminosa, tale che lo si possa scorgere da ogni parte della Provincia, splenderà nelle due sere del 21 e 22 corrente sulla sommità del Castello, se l'elettricista signor Malignani dirà al Municipio che la cosa è tecnicamente possibile col mezzo d'egli ha a sua disposizione.

La bella idea crediamo sia dell'illusterrimo Sindaco cav. Morpurgo, e risponde opportunamente a quella delle famiglie proprietarie di Caselli e ruine di Castelli del Mandamento di Cividale, che, per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, illumineranno nella sera del 21, con fuochi di bengala e falò, quelle storiche alture.

Società Udinese di Ginnastica. La Federazione Ginnastica Nazionale da deliberato un Album di firme dei ginnasti italiani come omaggio al suo Presidente onorario Umberto I Re d'Italia, in occasione delle sue nozze d'argento con Margherita di Savoia; ed allo scopo ha spedito i cartoncini per raccogliere le firme dei Soci. S'intende che tutti i soci appartenenti alla Società di Udine a voler recarsi alla sede della Società in via della Posta dalle ore 8 alle 9 pom. per apporre la propria firma, avvertendo che i cartoncini devono essere ritornati alla sede in Roma non più tardi del giorno 15 corrente. La Presidenza

Società operaia generale. Ricordiamo ai soci che domani, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., al Teatro Nazionale resteranno aperte le urne per la nomina del Presidente.

A proposito del ballottaggio di domani ci scrive:

Egregio sig. Direttore! Io non ho mai compreso la lotta che si è voluta impegnare quest'anno fra due operai entrambi rispettabili, per coprire il posto di presidente della Società operaia. Capirai che vi fosse una lotta di principi, ma tra il signor Tadini ed il sig. Flaibani è impossibile immaginare una lotta simile, poiché entrambi fanno parte della Direzione cessante, né, per quanto si sappia, dimostrano in quel posto idee diverse l'uno dall'altro.

Quindi la lotta odierna si restringe unicamente alla menzogna di una questione personale, il cui movente si potrebbe anche ricercare nell'esito delle ultime elezioni politiche, ed allora non si tratterebbe che di un atto di dispettosa vendetta.

Messa così le cose, poco può importare a noi operai che il signor Flaibani sia sostenuto da Tizio anziché da Caio: se la Direzione cessante non ha demeritato del sodalizio, almeno meglio di chi ne fu il capo, merita di essere richiamato a fungere in forma ufficiale.

Si dica anche che il sig. Tadini non intende, se eletto, accettare il mandato, ed allora ragione di più per concentrare i suffragi sul sig. Flaibani e dimostrargli gratitudine per l'intelligente zelo da esso dimostrato nel tenere la carica durante l'interregno.

Chiunque ami dunque con cuore sincero il sodalizio, e senta la convenienza che in esso non d'entrino né le lotte politiche né le questioni personali, deve domani dare il suo voto a Giuseppe Flaibani.

Udine, 8 aprile 98.

Un socio

Riceviamo e pubblichiamo:

Alcuni soci operai, riuniti iersera privatamente, decisero di propagare per la candidatura a Presidente della nostra Società operaia generale, della persona dell'operaio

Giuseppe Flaibani nome tutto dedito al benessere della nostra classe, anziché ne avesse già le prove della sua indefessa premura dal tempo in cui fu Vicepresidente, e quindi vi preghiamo di non mancare al vostro dovere col concorrere domani compatti a votare e deporre nell'urna il nome di Giuseppe Flaibani.

Alcuni soci operai.

Per l'Esposizione Italiana a Zurigo. I delegati del Comitato per l'Esposizione di prodotti italiani a Zurigo, hanno telegrafato che vi otterranno ottima accoglienza dalle autorità locali e la concessione di un'area presso la Tomba per estenderci la nostra.

Il Comitato va distribuendo una circolare-manifesto in cui esprime il desiderio che i produttori siano numerosi e solleciti nel mandare le loro adesioni.

I biglietti della Banca Romana e la Poste. Il Ministro delle Poste e Telegrafi comunica:

«In coerenza ad analoga disposizione del Ministero del tesoro, si prescrive agli Uffici Postali di non valere d'orizzonti in nessun pagamento di biglietti della Banca Romana. I biglietti stessi continueranno bensì ad essere ricevuti nell'emissione di vaglia, nei depositi di

risparmio, ma i detti uffici dovranno astenersi dal rimetterli in circolazione. Li comprenderanno quindi nei propri versamenti nelle Casse provinciali, e quelle li verseranno a loro volta nelle Tesorerie».

Atteuti ai biglietti da 5 e 95 lire. Non sarà male mettere in guardia il pubblico, avvertendo che circolano molti biglietti da lire 5 falsi, ma però intatti alla perfezione.

Si distinguono da quelli buoni dalla testa del re, che invece di avere i capelli voltati in avanti, nel biglietto falso li ha tagliati diritti, e ai piedi del biglietto nel margine vi ha una lunetta di colore, che manca in quelli buoni.

Ne circolano anche non pochi e parimenti falsi da 25 lire, ed essi pure della Banca Nazionale.

Si distinguono facilmente dalla carta più grossa benché la luettezza possa ingannare, e dal fondo rossiccio.

Occhio, che molti sono rotti e aggiustati con striscia di carta per simulare vecchie circolazioni e coprire meglio l'impressione sulla filigrana che è sbiadita e imperfetta.

Chi va e chi viene. Col treno diretto delle 4.46 pm. di ieri giungeva il tenente generale Bigotti, il quale ripartiva col treno delle 8. 8.

Col detto treno delle 4.46 arrivava pure l'arciduchessa Maria-Teresa, la quale ripartiva col treno delle 5. 20 per la linea di Cormona.

Col diretto della Pontebbina di stamattina è passato per questa stazione ferroviaria, diretto a Roma, S. E. Vittorio Alessandro Labovary, ministro plenipotenziario della Romania proveniente da Vienna.

Per gli artisti. Con r. decreto del 18 marzo u. s. n. 156 sono state abolite la Commissione permanente di belle arti e la Giunta consultiva di archeologia, istituendosi in luogo di esse nel Ministero della pubblica istruzione, una *Giunta di belle arti*.

Questa nuova Giunta entrerà in ufficio col prossimo mese di maggio, e di essa sei membri, cioè due architetti, due scultori e due pittori, saranno designati dalla libera elezione degli artisti del Regno.

Ascolta dei canali del Tevere. La presidenza del consorzio Leda-Tagliamento avvia ora per lavori di spurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'ascolta ai canali del consorzio dalla sera del 23 corr. a quella del 6 maggio p. v.

Barbassetti e Pini. Leggiamo nel *Mattino* di Trieste:

«Come veniamo informati, in seguito ad erronee relazioni pubblicate da alcuni giornali intorno all'esito degli assalti tra gli egregi maestri Barbassetti e cav. Pini, avvenuti qui a Trieste e ad Udine, il prof. Barbassetti, onde far tacere ogni diceria ed ogni falsa interpretazione, ha scritto al cav. Pini, invitandolo ad un nuovo assalto, da tenersi in presenza di una giuria composta di 7 fiduciari, dei quali sarebbero scelti tre da ciascuna delle due parti, mentre il settimo sarebbe nominato dagli altri sei».

Il cav. Pini rispose tosto che accettava l'invito, proponendo come campo Livorno, che, come ci sembra, essendo patria dell'istesso Pini, il prof. Barbassetti avrà qualche difficoltà ad accettarlo per motivi assai facili a comprendersi.

Noi approviamo pienamente la risoluzione dell'egregio Barbassetti di dissipare alla luce del sole ogni dubbio, mediante l'invito diretto al cav. Pini: invito che, naturalmente, esclude qualsiasi idea di speculazione e di lucro. Ma in pari tempo troviamo che la gara proposta non possa ragionevolmente aver luogo altrove che in una città assolutamente neutrale».

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta dei giorni 13 e 27 febbraio 1898 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

«Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali. Deliberò l'urgenza di ricorrere a S. M. il Re contro il Decreto ministeriale 10 dicembre 1894 col quale veniva fatto obbligo alla Provincia concessionaria della ferrovia Udine-Portogruaro di costruire a spese del Comune di Latisana e di mantenere a proprio carico un passaggio a livello pedonale di fronte all'abitato di Latisana sull'argine sinistro del Tagliamento».

Autorizzò lo svincolo della cauzione a favore della ditta Carbonaro e Vuga assuntori dei lavori di riato del ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale.

Provvide alla sistemazione del servizio per la manutenzione delle strade provinciali Pordenone-Mantova e Mantova-Spilimbergo.

Approvò il progetto di manutenzione 1898-97 della strada provinciale da Pordenone a S. Leonardo, autorizzando gli incassi.

Non accolse la domanda della Presidenza della Società di Tiro Segno di Udine diretta ad ottenere un sussidio per far fronte alle spese d'inaugurazione del nuovo campo di tiro.

Non accolse la domanda di sussidio di due annuali della scuola Normale di Padova appartenenti a quest' Provincia.

Esprime parere favorevole sulla domanda

della ditta Ammann o C. per invallatura di acque.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari manovali poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

Prose attese delle notizie offerte dal Presidente in ordine al movimento dei manovali a carico provinciale degni nei vari municipi durante il decorso mese di febbraio, dalle quali risulta che a 31 gennaio 1898 si trovarono ricoverati 640 manovali, che durante il mese di febbraio ne entrarono 21 e ne uscirono 9, dei quali 4 parecchi guariti o migliorati e 5 periti morti, per cui a 28 febbraio si trovarono ricoverati 652 manovali, cioè 12 più che nel mese precedente, 23 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 69 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 febbraio.

Autorizzò inoltre i seguenti pagamenti: Lire 287.60 a De Paoli Antonio tutore dei minori Tabacchi, in causa pignone del locale a uso caserma dei carabinieri in Forlì di Sopra riferibilmente a periodo 15 settembre 1892 a 14 marzo 1893.

Lire 300 alla r. Tesoreria di finanza di Treviso in causa primo conto semestrale 1893 di concorso nella spesa di mantenimento della r. scuola di vitticoltura ed enologia in Conegliano.

Lire 2250 alla r. Tesoreria di finanza di Udine in causa primo conto semestrale 1893 di concorso nelle spese di mantenimento della locale r. scuola normale femminile.

Lire 200 al Comune di San Vito al Tagliamento a saldo sussidio 1892 per quella condotta veterinaria.

Lire 111.50 al dott. cav. Fortunato Fralini, medico provinciale, indennità di trasferta e soggiorno in diversi Comuni della provincia per visite sanitarie per malattie epidemiche.

Lire 2406.72 allo spedale di Palmanova a saldo dotazione delle degenze povere ricoverate nel mese di febbraio p. p. nella casa annessa di Sotolera.

Lire 5878 alla Giunta di sorveglianza del manicomio contrale femminile di San Clemente in Venezia, anticipazione per secondo bimestre 1893 salvo conguaglio alla fine del primo semestre 1893.

Lire 58.30 a Comuni Francesco a saldo lavori di febro ferrato nel locale ad uso abitazione del r. Prefetto.

Lire 356.34 ad Antonio Arrighini appaltatore a saldo opere di manutenzione 1892 della strada Motta.

Lire 147.26 al Comune di San Vito al Tagliamento a lire 101.46 a quello di Praviadomati a saldo indennità per manutenzione 1892 traversa interna dei rispettivi abitati.

Lire 186.46 alla direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara, in causa quote di spesa per locali occupati dal deposito stesso, riferibilmente all'anno 1893.

Lire 1600 alla Associazione agraria friulana, a saldo sussidio 1892 del 1893.

Lire 800 al Comune di Tarcento a saldo concorso per bionzo 1891-1892 per quella condotta veterinaria.

Lire 97.50 al nob. cav. Giovanni di Maniago, in causa pignone del locale ad uso della r. ispezione cantastile in Udine da 1 aprile a 30 settembre 1892.

Lire 971.60 in causa e a saldo opere di manutenzione 1892 della strada Casarsa-Spilimbergo.

Lire 43.24 al Comune di Casarsa, lire 5996 a quello di S. Maria e lire 2020.1 a quello di S. Giorgio della Richiada, a saldo indennità rispettivamente dovute per la manutenzione suddetta nelle traversa interne.

Lire 3105.69 all'imprend. federa Cosulich, a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Casarsa-Cordovado L. 97.53 al comune di Casarsa. L. 78.20 a quello di S. Vito al Tagliamento e L. 74.04 a quello di Cordovado a saldo indennità rispettivamente dovute per la manutenzione suddetta nelle traversa interne.

Lire 4651.19 all'imprend. Marchi Giuseppe e per assai al suo legale rappresentante Rober G. Batta di Comignani, a saldo opere di manutenzione 1892 della strada provinciale Monte Croco.

Lire 165.39 al comune di Ovaro, lire 88.80 a quello di Comignani, lire 144.41 a quello di Rigolato, e lire 106.51 a quello di Forci Avoltri, in causa indennità rispettivamente dovute per la detta manutenzione nelle traversa interne. Furono inoltre trattati vari altri oggetti interessanti l'amministrazione provinciale.

I ragazzi non devono fumare.

Il Consiglio comunale di Nuova York ha preso la seguente deliberazione: «Attesoché l'abitudine contratta dai ragazzi di fumare sigarette sulle piazze, nei tramvai, nelle vie, nelle piazze ed in altri luoghi pubblici è divenuta un flagello insopportabile;

«Attesoché molti dei nostri insigni medici si sono pronunciati contro l'abuso delle sigarette, dichiarando che l'uso del tabacco in questa forma pregiudica la costituzione fisica di migliaia di ragazzi di questa città e altrove;

«Attesoché il Parlamento dello Stato nella sua saggezza ha votato la seguente legge:

«I ragazzi di età realmente o apparentemente inferiore ai 16 anni non possono fumare né far uso di sigari o tabacco sotto qualunque forma nelle strade o in altro luogo pubblico qualsiasi»;

«Attesoché ogni trasgressione di questa legge costituisce un delitto;

«Delibera: che copia della presente sia trasmessa ai commissari di polizia, con invito di dare istruzioni ai poliziotti affinché mettano tosto in esecuzione la legge, arrestando tutti i minori di 16 anni che sorprendessero a fumare sigarette o tabacco per le vie o altro luogo pubblico qualsiasi».

Ah se tutti i Consigli Comunali fossero... di Nuova York!

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza, avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di vaudeville, operetta e ballo, diretta dall'artista Basilio Bartoletti.

Si darà l'operetta in due atti: *Le donne guerriere* e sarà seguito il ballo fantastico in sei quadri: *Il re delle tenebre*, musica del maestro Mariani, messo in scena dal signor Basilio Bartoletti.

Prezzo d'ingresso centesimi 50, edile

riservate (oltre l'ingresso) centesimi 80, un palcoscenico lire 8.

Domani sera seconda rappresentazione dello stesso programma.

La Civica Banda farà la sua prima uscita sotto la direzione del nuovo maestro signor Montico, giovedì prossimo 13 corrente, eseguendo un programma attraente di musica veramente scelta, che si sta provando con molto impegno e con eccellenti risultati.

Municipio di Udine

AVVISO

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 n. 1937, dovendosi procedere alla rinovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscrivere tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

- I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;
- II. Avere non meno di 25 anni compiuti, né più di 65 anni compiuti;
- III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;
2. I membri o soci della Accademia e dei corpi di scienza, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitari;
3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti e i tribunali ed i notai;
4. I laureati e licenziati in una Università, o coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciata da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale o in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;
6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici dell'istruzione secondaria, classica o tecnica, e delle scuole normali e magistrali;
7. I professori insegnanti, emeriti od onorari delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;
9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di cui ai numeri 5, 6 e 7;
10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;
12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonché coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 8000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;
16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio o i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizi agrari;
18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a L. 800 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a L. 100 se risiedono in altri comuni.

- I cittadini compresi in alcuna delle sopracitate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

- L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che nel disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di anagrafe.

- Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine,
addì 6 aprile 1898.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Appropriazione indebita.
Col treno della sera del 6 corrente arrivava a Udine il suddito austriaco Michele Lekoar, fu Paolo, d'anni 35, nato e domiciliato a San Nicolò (Stiria), contadino, insieme a tale Carlo Mokr di Antonio, d'anni 24, imbianchino, nato e domiciliato a Marburgo, diretti entrambi per l'America (Brasile).

Presso alloggio nell'osteria di certa Erminia Topan fu Gastano d'anni 31 in via Aquileia, ma ieri verso le 6 pom. il Lekoar seppe che dalla sua stanza da letto araghi stato inavuto un fucile ed impegnato alla bieraria alla Alpi Giulie per L. 5.80, nonché una pistola e tre cariche che furono depositate nell'osteria alla Colomba in via Aquileia; il tutto di un valore di lire 40, e ciò ad opera del suo servitore Mokr al quale aveva consegnato gli oggetti perché gli custodisse.

Condotta all'ufficio di P. S. il Mokr si rese confesso, ma trattandosi di appropriazione indebita e non essendosi dal danneggiato prodotta querela, venne messo in libertà.

Gli oggetti di cui sopra furono sequestrati e riconsegnati al loro proprietario.

Questuante arrestato. Per questua fu arrestato certo Giovanni Lesizza, d'anni 60, da Dolegna.

Uomo osceco. Fu arrestato dai reali carabinieri certo Angelo Visentini, falegname da Udine, perché con atti osceci offendeva pubblicamente il pudore di due bambine.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 9 aprile dalle ore 1 alle 2 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 85° fanteria:

1. Marcia. Roggero
2. Pot-pourry «Gli Ugonotti» Mayerbeer
3. Waltzer «Armonia delle sfere» Strauss.
4. Pot-pourry «Orfeo» Gluck
5. Pot-pourry «Amleto» Thomas
6. Polka. Roggero

Togliamo dalla Voce della

Verità di Roma: «Ancora del dott. Giovanni Mazzolini. — Taluni nostri abbonati ci servono per esporre se realmente siano vere le virtù antitipiche dello — Socrate Depu-»

rativo di Parigino Composto — del dott. Giovanni Mazzolini di Roma tante volte annunziato nel nostro giornale. — Per verità noi ci crediamo competenti a giudicare la virtù del rimedio, ma crediamo, che a provare la sua efficacia basti l'uso generale che se ne fa. Nella visita che facemmo

al magnifico stabilimento Mazzolini ci fu fevoro fede della importanza di tal farmaco, i numerosi attestati che ci spiegò innanzi lo stesso Mazzolini.

«Noi gli chiedemmo perché non lo pubblicava, ed egli ci rispose: M'è doloroso adottare il sistema dei preparatori di rimedi di nessun valore. Se non fosse sufficiente tutto questo, basti rammentare le Sac. mem. di Pio IX che usò per otto anni di quel rimedio ordinatogli dal Ch.mo medico Viale»

«Prela, dal quale medicamento ne trasse non poco sollievo; ed anche l'attuale Sommo Pontefice ne fa uso e lo ha insignito di una Commenda. — Presso l'inventore dott. G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane»

«18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — La un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole; aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.»

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botnar alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Jeri, alle ore 9 pom., improvvisamente cessava di vivere il

cav. Monici Girolamo
d'anni 87.

La moglie ed il figlio, addoloratissimi, ne porgono il triste annuncio, e pregano di essere dispensati dalla visita di condoglianza.

Udine, 8 aprile 1898.

I funerali seguiranno domani, domenica 9 corrente alle ore 8 ant., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Belloni n. 10.

N. B. Per asscondere il desiderio espresso dal defunto, si dispensano gli amici dall'invitare tori.

Udine, 8 aprile 1898.

I funerali seguiranno domani, domenica 9 corrente alle ore 8 ant., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Belloni n. 10.

N. B. Per asscondere il desiderio espresso dal defunto, si dispensano gli amici dall'invitare tori.

Udine, 8 aprile 1898.

Buona novella. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Corradini nob. Ferdinando: Lapiere dott. Carlo lire 2.

Sementi da prato
Presso la sottoscritta ditta trovano un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi praterie come: Trifoglio, Spago, Loretta, Altilina, Lupinella, ecc., ecc. delle migliori provenienze, ed a prezzi limitatissimi.

Nella cortesia di vedersi onorata da una numerosa clientela si dichiara
Regina Quaragno
Via dei Teatri n. 17.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 4 - 93 ore 9 a ore 3 p. ore 9 p. ore 8

Bar. rid. 10	758.3	758.8	757.7	757.6
Altim. 110.10	95	95	95	95
liv. del mare	ser.	ser.	ser.	ser.
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	0	0	0	0
Umidità	4	5	2	1
Vel. Kilo.	13.0	13.0	13.4	13.8
Tem. centigr.				

Temperatura massima 19.6 (minima 8.0)
Temperatura minima all'aperto 1.2
Nella notte 7.0; 6.0

Tempo probabile:
Venti deboli freschi specialmente del I. quadrante. Cielo in generale sereno. Temperatura mite.

Gravi disordini al Perù
Saccheggio di una loggia massonica. Contro un console.

Il ministro degli Stati Uniti al Perù telegrafa che la folia saccheggiò la loggia massonica, bruciò i mobili, la vase poscia il console degli Stati Uniti, saccheggiandolo. Tirò contro l'agenzia consolare.

La polizia non fece nulla per impedire i disordini.

Il segretario di Stato ordinò al ministro di protestare contro la inazione delle autorità e di tutto chiedere la punizione dei colpevoli ed una indennità.

Il disprezzo del ministro non dice però in quale città avvennero tali disordini.

UNA BOMBA SOTTO IL PALAZZO
del Sindaco di Palermo

Ieri notte sotto il portone del palazzo del Sindaco fu rinvenuta una bottiglia di vetro piena di materie esplosive, legata con filo di ferro con una lunga miccia accesa. Una guardia di città la spense, evitandone lo scoppio.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Comitato parlamentare inquirente
Il Comitato parlamentare inquirente sulle sofferenze bancarie, esaurite le indagini sui documenti presentati dal Governo, avrebbe deciso d'interrogare le persone che maggiormente vi sono nominate, prima di procedere all'inchiesta.

Per gli operai disoccupati
L'on. Giolitti, appena arrivato a Roma, ha sollecitato il ministro dei lavori pubblici perché affretti le aste dei lavori sui Panaro e sul Po onde provvedere un'occupazione agli operai.

Gladstone e l'«Home rule»
Londra 7 — Ieri alla Camera dei Comuni, affollatissima, Gladstone chiese che si passasse alla seconda lettura del bill sull'«Home-rule».

Gladstone parlò per un'ora e 25 minuti con grande eloquenza e con una vigoria che lo faceva parere ringiovanito di trent'anni.

Quantunque egli abbia ripetuto cose già note, la Camera lo ascoltò nel massimo silenzio, con venerazione, interrompendo cogli applausi nei punti culminanti del magistrale discorso.

Gli applausi durarono due minuti quando Gladstone ebbe finito e sedette fra Morley e Harcourt.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

Avviso interessante

Manifatture Urbani Raimondo

Piazza S. Giacomo ex Stufari

Rifornito di tutta merce nuova per la stagione in articoli per Signora, Lanerie, Seterie e Stamparia e specialità in Biancheria.

Assortimento stoffe da uomo, vestiti confezionati su misura taglio garantito.

Tappeti, Damaschi, Sciarpe e Lingerie e qualunque altro articolo in manifatture a prezzi di tutta convenienza.

GRATIS

LA PICCOLA CASSA DI RISPARMIO

viene distribuita dai principali Bancaieri e Cambiavalute incaricati della vendita dei biglietti della Grande

Lotteria Italo-Americana

33,605 PREMI

da lire 200.000 100.000 10.000 ecc. tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro. — L'estrazione fissata irrevocabilmente per legge al

30 Aprile corrente

avrà luogo pubblicamente in Genova nel gran salone del Palazzo Ducale coll'intervento Governativo e Municipale.

I biglietti che concorrono a questa e a tutte le successive Estrazioni costano

Una sola lira al numero si vendono presso la

Banca Fratelli Casareto di Fr. Via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Bancaieri e Cambiavalute nel Regno.

Cento numeri hanno vincita garantita in contanti e possono guadagnare più di Cinquecentomila lire.

Tutti indistintamente i compratori di biglietti ricevono gratis, all'atto dell'acquisto, i doni descritti nel Programma che viene distribuito e spedito franco di spese in tutto il mondo.

25 lire per settimana

e per lavori a mano e scritture facili in casa senza mancare al proprio impegno.

Scrivere: Joly 17 Quai Bour- boy — Paris.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente di GRADITO RAPORE QUANTO L'ANSETTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO L. VALENTE-ISCENIA Udine, presso la farmacia Alessi e Rosero.

Erardo Battistella

SPEDIZIONI E DEPOSITI

UDINE

Casa e magazzini propri in prossimità alla Stazione ferroviaria

Filiali in Cormons e Pontafal

Daziati, transiti e qualsiasi operazione doganale verso mitissima provvigione

Servizi speciali da e per l'Austria-Ungheria, Russia e Paesi Danubiani

Trasporti a forfait per ogni destinazione.

VOLETE il vostro ritratto per-

— Spedite Cent. 15 in francobolli ed il vostro preciso nome, cognome ed indirizzo all'Ufficio Progresso Genova, ed immediatamente riceverete il vostro perfettissimo ritratto in busta raccomandata.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: Luigi Luazzoli ex Ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME
Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza.

Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione.

La Popolare è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Fra i molti istituti di Credito che concorrono alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Banca di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor Ugo Fama, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 500 al fascio. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 8, Udine.

CESSANO d'aver valore

al 13 APRILE p. v. nientemeno che 15 Milioni di Biglietti (carta moneta)

Quanti, non saranno informati di questa prescrizione, e continueranno a serbarsi dei Biglietti senza valore!

Attenché ciò non accada, è buon consiglio, il raccomandare di spedire il proprio biglietto da vista alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, la quale a rivolta di posta dà tutte le informazioni necessarie.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Vero Estratto di carne
LIEBIG
 fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
 GRANDE COMODITÀ RISPARMIO
 OTTIMO RICOSTITUENTE
 BRODO ISTANTANEO

Esigere il Liebig
 facsimile della firma
 Trovati vendibili presso tutti i Farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

Acqua di Petanz
 carbonica, litica,
 gassosa, antiepidemica
 molto superiore alle Vichy
 e Griesbühler

eccellentissima acqua da tavola.
 CERTIFICATI
 Baccelli, De Giovanni, Totti, Segione,
 Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Do-
 nati, Crespi, Colotti, Marzabini, Pen-
 nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RABDO - Udine - Su-
 burbio Villalta, Villa Mangili.
 Si vende nella Farmacia e Drogheria.

**VERA ACQUA DI GIGLIO
 E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce macchie rosse. Qualunque signora (o quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
 Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al Ricon a lire 2 e 1,50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8,50. Da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
 Deposito generale da A. Migone & C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chiacchiere; Fratelli Petrosi parrucchieri; Francesco Minisini droghiere; Angelo Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacia - A Pordenone da Giuseppe Tamai negozianti
 A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiusi farmacia

AMARO D'UDINE

**PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
 ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
 DEL CHIMICO FARMACISTA**

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno. - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni am-
 malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia
 segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza
 del male, che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
 prodotto; e per ciò fare adoperano estrinseci dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò suc-
 cede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della
Bene la Malattia che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continua e perfetta guarigione degli
 reoli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Nazzari** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua
 sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPELIFICAZIONE**
BENE LA MALATTIA. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e
 Lino, N. 2, possiede la formula e megliore ricetta delle vere pillole del Pro-
 fessore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Invia via postale di Lire 8 alla Farmacia **Antonio Tenna** successore al **Galleani** - con Laboratorio chimico
 Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un
 flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Cornelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti
 e Penioni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi
 C., Santoni; Spalatro, Aljapovic; Venezia, Bitter; Fiume, G. Prodram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Mar-
 sala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 98,
 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	8.45 a.	D. 4.25 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.55 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 8.05 p.	11.40 p.
O. 5.40 p.	10.40 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.55 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Venezia-Portogruaro.

DA CASARSA MARITTIMA	DA PORTOGRUARO	DA VENEZIA	A UDINE
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.40 a.
M. 9.25 p.	9.25 p.	M. 1.10 p.	1.45 p.
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 8.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.05 a.
O. 10.80 a.	1.54 p.	O. 9.29 p.	4.59 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 8.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
M. 7.47 a.	9.47 a.	M. 8.42 a.	9.67 a.
M. 1.04 p.	8.55 p.	O. 1.22 p.	8.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Collocazione - Da Portogruaro per Venezia alle
 ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arriva
 ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10 a.	8.31 a.	O. 7.10 a.	7.28 a.
M. 9.10 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.10 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 8.30 p.	8.57 p.	O. 4.30 p.	5.08 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.67 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 8.32 p.	7.33 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 6.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE	A UDINE
R. A. 8.10 a.	9.42 a.	6.50 a.	R. A. 8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.10 a.	S. T. 12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	R. A. 8.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	8.10 p.	S. T. 7.20 p.

Al sollerenti di debolezza virile COLPE GIOVANILI

ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo
 necessari agli infelici che soffrono
 debolezza degli organi ge-
 nitali, polmonari, perdite
 diurne, impotenza, ed altre
 malattie segrete in seguito ad
 eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce
 di 320 pagine in 16° con incisione,
 che si spedisce raccomandato dal
 suo autore **P. E. Singer**, Viale
 Venezia, N. 28, Milano, contro va-
 glia postale, o francoboli, di lire
 3 (tre), più centesimi 30 per racco-
 mandazione.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI,
 SORCI, TALPE. - Raccomandasi
 perché non pericoloso per gli ani-
 mali domestici come la pasta ba-
 dase e altri preparati. Vendesi a
 Lire 1 al pacco presso l'Ufficio
 Annonzi del giornale **IL FRIULI**.

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane,
 permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese
 dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al
 chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina
 le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrire quasi calde a qualunque
 persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa
 clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del
 legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende
 le suddette Gubane, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consignate
 al presente portante la firma, autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso
 il pagamento di L. 2.50, anche in francoboli, una scatola contenente N. 38
 pezzi variati di dolci per uso caffè, latte e thè e parte da mangiarsi
 asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce
 buoni per molto tempo.